

quali iniziative si intendano adottare per rafforzare l'organico delle forze dell'ordine presenti sul territorio, soprattutto in quelle aree ad alto rischio, per garantire più sicurezza e tutela dell'ordine pubblico. (4-06147)

MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nell'aprile 2003 il Ministro Tremonti ha partecipato ad alcuni incontri elettorali a supporto della candidata presidente della regione Friuli Venezia Giulia per la Casa delle libertà, Alessandra Guerra;

risulta all'interrogante che durante questi incontri il Ministro si sia fatto accompagnare dal Direttore generale dell'Agenzia delle entrate —:

se ritenga che sia accettabile che un funzionario pubblico accompagni un ministro a manifestazioni di carattere elettorale e, in tal caso come vengano giustificate le spese di trasferta. (4-06150)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e MESSA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Iraq vive una comunità di cristiani caldei di circa 1 milione di persone;

è vivo il timore che la maggioranza sciita irachena intenda trasformare l'Iraq in uno stato teocratico;

secondo molti autorevoli religiosi iracheni, la manifestazione degli sciiti a Karbala, città santa, aveva lo scopo di manifestare la volontà di costruire uno stato fondato sulla legge islamica;

l'agenzia vaticana Fides ha riportato la dichiarazione di un sacerdote della

diocesi di Ninive, padre Nizar Semaan secondo cui, per i cristiani, il rischio «è quello di essere costretti a scegliere tra continuare a vivere in Iraq ridotti a cittadini di serie B, privi di diritti, o lasciare la terra dei nostri padri» (cfr. *Liberò* di domenica 27 aprile 2003 alla pagina 12);

la figura di Tarek Aziz — cristiano caldeo — ha certamente contribuito a garantire, durante il regime di Saddam Hussein, i diritti fondamentali e la sicurezza per la comunità cristiana in Iraq;

l'uscita di scena di Tarek Aziz e le prime pericolose avvisaglie del fondamentalismo sciita costituiscono elementi che rendono fondate le preoccupazioni della comunità cristiana;

appare necessario un intervento dei governi europei per prevenire il rischio di una vera e propria guerra di religione fra le diverse componenti della popolazione irachena —:

quali iniziative intenda assumere, di concerto con gli alleati, per garantire una pacifica convivenza fra gli appartenenti alle diverse confessioni religiose irachene e, segnatamente, per garantire la sicurezza della comunità cristiana. (3-02216)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo le conclusioni delle operazioni anglo-americane in terra irachena, si è faticosamente avviato il processo che dovrebbe portare all'instaurazione di un governo democratico in Iraq;

a fronte della necessità, avvertita anche dagli Stati Uniti d'America, di ritirare quanto prima le truppe alleate, si pone la grave questione delle manifestazioni di stampo fondamentalistico organizzate dalla maggioranza religiosa irachena di fede sciita che postulerebbero, al contrario, una più lunga permanenza degli alleati;

in particolare sembra che i servizi di « intelligence » occidentali abbiano accertato, secondo quanto riferito dal portavoce della Casa Bianca, una infiltrazione di agenti iraniani per destabilizzare ancor più la confusa situazione post-bellica e per trasformare le manifestazioni religiose sciite in rivolte anti-occidentali;

gli Stati Uniti d'America sembrano aver sottovalutato il pericolo del fondamentalismo, che rischia non solo di vanificare ogni sforzo per la democratizzazione all'Iraq, ma anzi si sostituire Saddam Hussein con governi certamente meno laici ed egualmente repressivi —:

quali iniziative diplomatiche intenda intraprendere il Governo italiano per scongiurare il pericolo di un governo di carattere fondamentalistico che rischierebbe di vanificare del tutto i sacrifici umani e finanziari della guerra da pochi giorni conclusa. (3-02217)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il ministero per gli affari esteri, dopo soli 3 mesi di esercizio di bilancio, ha sospeso le autorizzazioni per i biglietti di viaggio prepagati per il rientro in patria dei dipendenti e dei familiari a carico in occasione delle ferie, adducendo il motivo di insufficienti fondi nel capitolo di bilancio e che i dipendenti dovranno anticipare le somme necessarie all'acquisto dei biglietti stessi optando per la compagnia aerea che pratica le tariffe più favorevoli —:

con quali metodi e strumenti vengono predisposti i bilanci preventivi del ministero degli affari esteri dato che nel caso specifico è assolutamente prevedibile sulla base della normativa vigente, quanti e quali dipendenti abbiano diritto al pagamento dei biglietti di viaggio in corso d'anno;

sulla base di quale normativa i dipendenti debbono optare per le compagnie aeree che praticano le tariffe più favorevoli e non per quelle che offrono migliori percorsi e/o migliori servizi mentre il ministero per i viaggi di servizio e di trasferimento dei dipendenti paga le tariffe IATA che sono uguali per tutte le compagnie e le più alte in assoluto;

cosa intenda il ministero degli affari esteri per tariffe favorevoli visto che tutti i dipendenti possono essere richiamati in servizio in qualsiasi momento nel corso delle ferie. (4-06123)

GRANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che dal 1° gennaio 1999 al 30 aprile 2001, a seguito di un errore del ministero degli esteri e del ministero del tesoro, le ritenute previdenziali a carico dei lavoratori della scuola che operano all'estero sarebbero state effettuate in misura doppia di quanto previsto dalle legge e che da oltre un anno il ministero degli esteri avrebbe assunto l'impegno con le organizzazioni sindacali della scuola per la restituzione, comprensiva degli interessi legali come previsto dalla legge —:

quali iniziative intenda assumere per restituire rapidamente ed effettivamente le somme indebitamente trattenute. (4-06124)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 2003 Fidel Castro ha dato il via a Cuba ad una durissima repressione di qualsiasi forma di dissenso politico: 78 persone, intellettuali e semplici cittadini sospettati di cospirare ai danni del regime col responsabile dell'ufficio d'interessi americano all'Avana, sono state arrestate con inconsistenti accuse di spionaggio e tradimento. Di queste circa la metà è già stata condannata a pene che vanno da venti anni all'ergastolo dopo

processi che, per ammissione stessa di alti esponenti del regime castrista, sono stati sommersi. Quasi avesse la premonizione della tempesta che si sarebbe abbattuta su Cuba, il giornalista e poeta Raúl Rivero, condannato a vent'anni per « attività cospirative » dopo l'uscita della prima pubblicazione indipendente sotto Castro, la « Revista de Cuba », pochi giorni prima del suo arresto aveva dichiarato in un'intervista « Ora aspettiamo la reazione del governo » (cfr. *Il Messaggero* 18 aprile 2003);

nei giorni scorsi tre persone, che avevano sequestrato un battello, prendendone in ostaggio l'equipaggio e i passeggeri, per poter raggiungere le coste della Florida, sono state fucilate senza processo e utilizzate da Castro come esempio per scoraggiare i cubani che cercano di espatriare;

ancora una volta, a dispetto degli apparenti miglioramenti negli ultimi anni, il governo dell'Avana ha violentemente riconfermato il suo volto peggiore: da quarantaquattro anni Castro ha instaurato un regime nel quale non si può esercitare il diritto di libertà d'opinione ed è impossibile essere sottoposti a processi equi;

i recenti gravi episodi verificatisi a Cuba hanno sollevato le proteste unanimi di un grande numero di Governi, indipendentemente dalle appartenenze politiche, e allertato le principali Organizzazioni non governative;

anche nei due rami del nostro Parlamento si è registrata un'ampia e quasi unanime mobilitazione;

nella seduta del 17 aprile 2003, la Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite non è riuscita a stilare una risoluzione di espressa condanna al drammatico giro di vite imposto da Castro —

quali iniziative intenda adottare per richiamare il governo cubano al rispetto dei diritti fondamentali dei suoi cittadini e se intenda prendere in considerazione, tra gli opportuni strumenti di pressione di-

plomatica, la possibilità già ventilata di rivedere la prevista costruzione del nuovo istituto italiano di cultura all'Avana;

se non ritenga opportuno adoperarsi a livello internazionale per promuovere un vasto movimento di opinione affinché in sede Onu si adottino espliciti documenti di censura nei confronti del governo di Cuba. (4-06137)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

nell'ambito del programma di sfruttamento delle risorse petrolifere in Basilicata la società Total-Elf Fina-Italia ha progettato una serie di interventi nel comprensorio denominato Tempa Rossa in provincia di Potenza;

gli interventi più rilevanti previsti sono l'attivazione di cinque pozzi petroliferi già perforati, la realizzazione di un centro oli e la realizzazione di infrastrutture al servizio del centro in particolare per quanto concerne l'adeguamento viario, infine la realizzazione di 4 condotte per il trasporto di idrocarburi;

la zona in considerazione ricade nell'ambito territoriale di più comuni della provincia di Potenza quali Castelmezzano, Pietrapertosa, Laurenzana e Corleto Perticara e soprattutto è ricompresa in due parchi, uno nazionale, quello della Val d'Agri, e uno regionale, quello di Gallipoli Cognato;

le amministrazioni locali hanno espresso una serie di valutazioni invian-dole alla regione Basilicata per evitare che la realizzazione di tali opere possa pregiudicare la salvaguardia ambientale e lo